

comune di tovo san giacomo

provincia di savona

progetto colore

COMUNE DI TOVO S. GIACOMO
004054 10.06.13
CAT.....CLAS.....

simonetta reynero architetto

Via Bernini 15 - 17024 Finale Ligure (SV) - Tel./fax 019-680.516 - eMail. studioreynero@libero.it

collaboratori:

giovanni burlando geometra

ilaria cocchi geometra

consulenza tecnica per le analisi:



BOERO BARTOLOMEO S.P.A.



**AGGIORNAMENTO
Giugno 2012**

Norme Tecniche di Attuazione

G

comune di tovo san giacomo
provincia di savona

COMUNE DI TOVO S. GIACOMO
004054 10.06.13
CAT.....CLAS.....



PROGETTO COLORE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Articolo 1

Scopo delle norme di attuazione

Le presenti norme di attuazione hanno lo scopo di integrare gli elaborati grafici del Progetto Colore mediante la precisazione delle indicazioni in esso contenute e la dettatura di norme specifiche, di carattere figurale, tecnico e procedurale relative all'esecuzione degli interventi previsti.

Articolo 2

Estensione del Progetto Colore

Il progetto Colore interessa una parte dell'edificazione del vecchio comune di Bardino Nuovo, meglio delimitato negli elaborati grafici facenti parte del Progetto Colore stesso.

Articolo 3

Elaborati costituenti il Progetto Colore

Il Progetto Colore è composto dai seguenti elaborati costituenti parte integrante del piano stesso:

ELENCO ELABORATI GRAFICI (Aggiornati Agosto 2011) (Aggiornati Giugno 2012)

- TAV. 1 - Inquadramento territoriale - CTR (scala 1/10000)
- TAV. 2 - Catasto napoleonico (scala 1/2500)
- TAV. 3 - Individuazione ambito e sub-ambiti (scala 1/500)**
- TAV. 4 - Coperture e pavimentazioni - Rilievo (scala 1/500)**
- TAV. 5 - Piano terra edifici - Rilievo (scala 1/500)
- TAV. 6 - Sviluppo edilizio storico dell'ambito (scala 1/500)
- TAV. 7 - Tipologie costruttive dell'ambito (scala 1/500)

- TAV. 8 - Tipologie decorative dell'ambito (scala 1/500)**
- TAV. 9 – Stato di conservazione e degrado (scala 1/500)
- TAV. 10 – Tipologia delle facciate (scala 1/500)
- TAV. 11.1 - Via S. Sebastiano da civ.83 a civ.138 - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.2 – Via S. Sebastiano da civ.45 a civ.112 - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.3 – Via S. Sebastiano da civ.29 a civ.72 - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.4 – Via S. Sebastiano da civ.7 a civ.40 - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.5 – Via Bosi Inferiore - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.6 – Via Bosi Inferiore Archivoltato - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100
- TAV. 11.7 – Via Bosi Superiore (ovest) - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.8 – Via Bosi Superiore (est) - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100
- TAV. 11.9 – P.zza Canonico G. Folco (fronte) - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100**
- TAV. 11.10 – P.zza Canonico G. Folco (laterali) - Apparato decorativo ed accessori
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1.100
- TAV. 12.1 – Via S. Sebastiano da civ.83 a civ.138 - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.2 – Via S. Sebastiano da civ.45 a civ.112 - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.3 – Via S. Sebastiano da civ.29 a civ.72 - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.4 – Via S. Sebastiano da civ.7 a civ.40 - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.5 – Via Bosi Inferiore - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.6 – Via Bosi Inferiore Archivoltato - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.7 – Via Bosi Superiore (ovest) - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.8 – Via Bosi Superiore (est) - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**

- TAV. 12.9 – P.zza Canonico G. Folco (fronte) - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 12.10 – P.zza Canonico G. Folco (laterali) - Individuazione valori cromatici
Prospetti dei fronti stradali – RILIEVO scala 1:100**
- TAV. 13 - Prospetto del fronte stradale – RILIEVO scala 1:50
Materiali, Impianti, degrado, edilizio, accessori – EDIFICIO 4
- TAV. 14 - Prospetto del fronte stradale – RILIEVO scala 1:50
Apparato decorativo - EDIFICIO 4
- TAV. 15 - Prospetto del fronte stradale – RILIEVO scala 1:50
Individuazione valori cromatici – EDIFICIO 4**
- ~~TAV. 16 – Planimetria con individuazione tipologie di intervento ELIMINATA~~
- TAV. 17.1– Via S. Sebastiano da civ.83 a civ.138 - Valori cromatici proposti Prospetti
dei fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.2– Via S. Sebastiano da civ.45 a civ.112 - Valori cromatici proposti Prospetti
dei fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.3– Via S. Sebastiano da civ.29 a civ.72 - Valori cromatici proposti Prospetti
dei fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.4– Via S. Sebastiano da civ.7 a civ.40 - Valori cromatici proposti
Prospetti dei fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.5– Via Bosi Inferiore - Valori cromatici proposti Prospetti dei fronti stradali
– PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.6 – Via Bosi Inferiore Archivoltato - Valori cromatici proposti Prospetti dei
fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.7 – Via Bosi Superiore (ovest) - Valori cromatici proposti Prospetti dei fronti
stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.8 – Via Bosi Superiore (est) - Valori cromatici proposti Prospetti dei fronti
stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.9 – P.zza Canonico G. Folco (fronte) - Valori cromatici proposti
Prospetti dei fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 17.10 – P.zza Canonico G. Folco (laterali) - Valori cromatici proposti
Prospetti dei fronti stradali – PROGETTO scala 1:100**
- TAV. 18 - Prospetto del fronte stradale – PROGETTO scala 1:50
Valori cromatici proposti – EDIFICIO 4
- TAV. 19 A - Schedatura edifici pubblici e privati, manufatti edilizi.
- TAV. 19 B - Schedatura edifici pubblici e privati, manufatti edilizi.
- TAV. 19 C - Schedatura edifici pubblici e privati, manufatti edilizi.
- TAV. 19 D - Schedatura edifici pubblici e privati, manufatti edilizi.
- TAV. 20 - Abaco degli elementi costruttivi
- TAV. 21 - Mappe cromatiche

ELENCO ELABORATI SCRITTI (Aggiornati Agosto 2011) (Aggiornati Giugno 2012)

A. - Grafici percentuale dei colori

B. - Analisi di laboratorio

C. - Relazione finale di analisi storica e cromatica

D. - Tabelle dei colori

E. - Manuale descrittivo dei materiali e delle tecniche costruttive, con indicazioni delle fonti di degrado e delle indicazioni per gli interventi

F. - Relazione finale di progetto

G. - Norme Tecniche di Attuazione

H. - Piano di manutenzione degli interventi.

Articolo 4

Finalità del Progetto Colore

Per la Legge Regionale 25/87 – art.7 bis il decoro e la manutenzione degli spazi pubblici e dei prospetti degli edifici sono da considerare di preminente interesse pubblico e valore fondamentale per la comunità, pertanto finalità del “progetto” è ottenere, attraverso la valorizzazione cromatica, la riqualificazione edilizia ed ambientale degli spazi pubblici e di tutte le parti edificate prospicienti gli spazi pubblici.

Articolo 5

Obiettivi del Progetto Colore

Obiettivi del Progetto è salvaguardare tutti quegli organismi e manufatti edilizi che compongono il tessuto connettivo dell’ambito perimetrato, disciplinando le modalità degli interventi di recupero dei prospetti prospicienti gli spazi pubblici.

Articolo 6

Modalità di attuazione

Il Progetto colore ammette i seguenti tipi di intervento:

a) interventi pubblici volti alla realizzazione della sistemazione di tutti quei manufatti (muri, edicole votive) di proprietà comunale.

b) interventi di iniziativa privata sui manufatti e gli organismi edilizi esistenti (Edifici, muri di recinzione, portali etc.)

Per gli interventi di cui alla lettera b) il Progetto Colore si attua, in base alla tipologia e consistenza dell’intervento, attraverso quanto previsto dalle categorie di intervento previste dalla L.R. 16/08 e s.m. e i.

Articolo 7

Tipologia d'intervento

Sono ammesse tutte le tipologie di intervento consentite dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune di Tovo San Giacomo, purché la loro progettazione risulti conforme a quanto previsto dalle indicazioni fornite del presente Progetto Colore e precisamente dalle Tav. 19 A/B/C/D (agg. Giugno 2012) "Schedatura Edifici Pubblici e Privati, Manufatti Edilizi", Tav.20 (agg. Giugno 2012) "Abaco degli Elementi Costruttivi", Tav. E (agg. Giugno 2012) "Manuale Descrittivo dei Materiali e delle Tecniche Costruttive Fonti di Degradò e Indicazione degli Interventi " e Tav. G (agg. Giugno 2012) "Norme Tecniche di Attuazione"

Articolo 8

Documentazione da allegare

Quando gli interventi sono eseguiti in conformità al presente progetto colore è sufficiente presentare a corredo della documentazione prevista per la tipologia di intervento dalla vigente Legge Regionale, una Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 28/12/2000 n.445 attestante il rispetto di quanto previsto dalla scheda di appartenenza dell'edificio oggetto di intervento, nonché quanto previsto dal presente progetto colore in modo particolare Tav. 19 (agg. Giugno 2012) "Schedatura Edifici Pubblici e Privati, Manufatti Edilizi", Tav.20 (agg. Giugno 2012) "Abaco degli Elementi Costruttivi", Tav. E (agg. Giugno 2012) "Manuale Descrittivo dei Materiali e delle Tecniche Costruttive Fonti di Degradò e Indicazione degli Interventi" e Tav. G (agg. Giugno 2012) "Norme Tecniche di Attuazione" e laddove ne ricorra il caso le modalità di inserimento/occultamento degli armadietti delle utenze domestiche e di cavi, tubi etc..

Articolo 9

Nel caso di interventi su edifici sottoposti a vincolo ai sensi della Parte II del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), comportanti modifiche all'aspetto esteriore, le relative soluzioni devono essere verificate con la competente soprintendenza della quale necessita acquisire la relativa autorizzazione.

Articolo 10

Tutela dei colori ed intonaci storici.

Nel caso di interventi su edifici storici e manufatti edilizi di valore testimoniale comportanti modifiche all'aspetto esteriore, il progetto colore prevede la tutela dei colori ed intonaci storici. In tal senso gli edifici ancora incontaminati dalle nuove tecnologie dovranno essere trattati con particolare attenzione e dovranno seguire le indicazioni operative specifiche contenute nel Manuale degli Interventi (Elaborato Scritto E Agg. Giugno 2012) in merito alla produzione ed esecuzione degli intonaci ed in particolare degli intonaci storici.

Uguale procedura dovrà essere adottata per la tipologia, consistenza e stesura dei colori.

Articolo 11

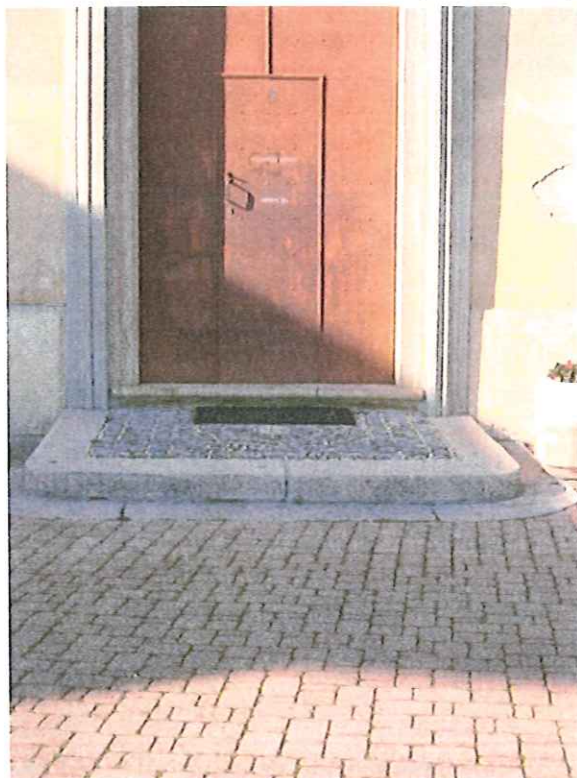
Tipologia e consistenza dei materiali di finitura.

Nell'attuazione degli interventi previsti dal Progetto Colore si dovrà fare riferimento al Manuale degli Interventi Elaborato Scritto E (agg. Giugno 2012).

Nella sostituzione o manutenzione di tutti gli elementi accessori che compongono il prospetto, si dovrà rispettare le norme di seguito indicate nonché la normativa del Manuale degli interventi e quella dell'Abaco degli Elementi.

Intonaci manufatti edilizi:

Laddove l'intonaco storico presenta la possibilità di non essere asportato è consigliabile



operare un lavoro di "restauro conservativo" tutelando così la sua tipicità. Per quanto riguarda il ripristino delle parti ammalorate, lo stesso deve essere fatto tenendo presente le caratteristiche intrinseche degli intonaci campionati ed oggetto di analisi stratigrafica, dove la definizione della granulometria degli inerti (Elaborati scritti TAV. B) presenti nelle malte, permette di operare un 'intervento compatibile con la tutela dell'intonaco esistente.

In tutti gli altri edifici/manufatti edilizi, durante il ripristino o l'esecuzione di nuovi intonaci, siano essi muri di cinta, muri di contenimento e /o di



cinta, edicole votive, strutture dei ponti oggetto di recupero ambientale, se non diversamente definito nelle Tavole di progetto, sarà necessario per uniformità di linguaggio, l'utilizzo di intonaci a base calce con inerti granulometricamente definiti e colorati in pasta (Coordinate L-a-b 87,24 – 2,10 – 17,77 ; 75.29 – 9.78 – 36.80) o tinteggiati con il colore avente identiche coordinate L-a-b.

Per quanto riguarda gli organismi edilizi, dove le indicazioni di progetto prevedono intonaco di finitura in grassello di calce colorato si intende: colorato in pasta o successivamente tinteggiato sempre con le cromie indicate nelle tavole di progetto.

E' vietato l'uso di: materiali con grana di marmo a basi plastiche o resinose da stendere a spatola (granigliati, graffiati e simili), rivestimento in klinker, listelli in gres.

Davanzali, soglie, stipiti, architravi, mezzanini, zoccoli, basamenti, e qualsiasi altro elemento in pietra, dovranno essere uniformati nel colore, nella tipologia, e nella consistenza in tutto l'organismo edilizio ed è consentito l'utilizzo delle seguenti pietre: Ardesia, Luserna, Marmo di Carrara, Pietra del finale o analoga come Pietra di Verezzi o Pietra di Cisano, Pietra serena; è consentito l'utilizzo delle seguenti lavorazioni: taglio sega, spacco, bocciardato, sabbiato, fiammato, levigato e comunque mai lucidato.

Inferriate, cancelli, cancellate, ringhiere e qualsiasi altro elemento in ferro se non diversamente definito nelle schede progettuali.



definito nelle schede e/o negli elaborati progettuali e/o altri organi sovraordinati dovranno essere dimensionalmente comprese da 15 a 20 cm e dovranno essere semplici listelli con al massimo lumi , scuri e ombra.

Marca piano e marca davanzale: se non diversamente definito nelle schede e/o negli elaborati e/o altri organi sovraordinati progettuali devono essere maggiori di 20 cm. e devono essere lineari.

Dovranno essere in ferro a profilo quadrato, piatto o tondo e delle dimensioni massime di 20 mm, il profilo piatto potrà variare da 30 a 50 mm. Le tinte sono scegliere tra i RAL della Cartella Colori.

Cornici finestre: se non diversamente



Cantonali , anteridi e lesene: se non diversamente definito nelle schede e/o negli elaborati progettuali e/o altri organi sovraordinati dovranno essere dimensionalmente simili a quelle esistenti all'interno dell'ambito di studio e comunque dimensionalmente contenute e a disegno semplice.

Panelli sotto finestra: sono consentiti solo dove già esistenti e comunque prima dell'intervento devono essere oggetto di rilevamento puntuale scala 1: 1 su spolvero.

Fasce marca davanzale: sono consentite solo dove già esistenti e come riportate nelle Tavole di progetto; nel caso di preesistenze prima dell'intervento devono essere oggetto di rilevamento puntuale nella scala 1: 1 su spolvero.



Serramenti esterni: se non diversamente definito nelle schede e/o elaborati progettuali e/o altri organi sovraordinati saranno del tipo a persiana con sportello, così come rappresentate nell'abaco degli elementi e potranno essere in legno o in alluminio verniciato, nei RAL indicati nelle tavole di progetto e/o tra quelli mappati nella tabella colori previo esame della congruenza della scelta progettuale da parte degli organi competenti.. I serramenti dovranno essere uniformati in tutto l'organismo edilizio, insieme ai ferma persiane. E' vietato l'uso di qualsiasi altro tipo di serramento esterno.

Serramenti interni: Porte-finestre e finestre se non diversamente definito nelle schede e/o elaborati progettuali e/o altri organi sovraordinati, saranno del tipo alla ligure così come rappresentato nell'abaco degli elementi o a due ante con vetro unico.

I profili di separazione del vetro dovranno essere: proporzionati al serramento, esterni al vetro camera e dello stesso materiale e finitura del serramento.

I serramenti potranno essere in legno o alluminio verniciato o P.V.C., di colore bianco RAL 9010 o grigio RAL 7042 e dovranno essere uniformati in tutto l'organismo edilizio. Potranno essere muniti di scuri. Limitatamente a serramenti ubicati in immobili ad uso commerciale (se non diversamente stabilito negli elaborati progettuali) potranno essere utilizzati le tinte dei RAL della Cartella Colori purché uniformati con gli altri infissi della facciata.

Portoni e porte: se non diversamente definito nelle schede e/o elaborati progettuali e/o altri organi sovraordinati potranno essere scelti tra le tipologie rappresentate nell'abaco degli elementi e saranno in legno o alluminio verniciato. I colori potranno essere, purché uniformati con gli altri infissi, tra i RAL della Cartella Colori ed il legno naturale nelle essenze tradizionalmente utilizzate.

Manti di copertura: dovranno essere in laterizio, coppi e/o tegole alla marsigliese con sporto in abbadini di ardesia .



Coperture a terrazzo praticabili: sprovviste di parapetto o comunque con parapetto di altezza insufficiente, non potranno impiegare ringhiere, ma dovranno realizzare un parapetto in muratura.

Cornicione: dovrà essere sagomato e non sporgere oltre 40 cm dal filo facciata, in assenza i passafuori non dovranno sporgere dal filo facciata oltre i 30/40 cm..

Camini: saranno del tipo rappresentato in fotografia.

Canali di gronda ed i pluviali: saranno in rame o in lamiera zincata; i terminali saranno in tubo di ghisa, di altezza pari a m 2,00.

Insegne: è consentita l'installazione di insegne pubblicitarie, in corrispondenza degli esercizi commerciali e dovranno essere semplici, e potranno essere realizzate a semplice decoro murario, in ferro con caratteri e simboli incisi o ritagliati nel materiale stesso. Avranno una sagoma rettangolare o quadrata e potranno essere disposte a lato delle aperture, o disposte sopra le aperture e contenute entro i limiti della bucatura; potranno essere collocate nel sopra luce solo se di forma rettangolare. Non é concessa l'installazione di insegne luminose e/o a bandiera. Nel caso di apertura ad arco l'insegna potrà essere disposta esclusivamente a lato della stessa. Non é ammessa l'installazione di vetrinette-espositori a parete.

Targhe: è consentita l'installazione di targhe in ottone disposte a lato delle aperture seguendo la logica degli allineamenti con gli stipiti delle aperture e nel caso di più targhe, dovranno essere rigorosamente accorpate.

Numeri civici: non è consentita l'installazione di numeri civici personalizzati.

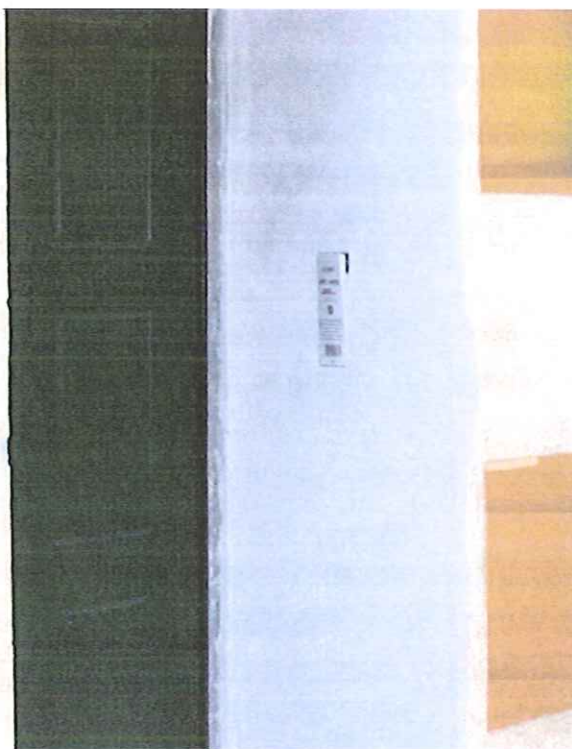
Cassette postali: non è consentita l'installazione delle cassette postali direttamente sulla facciata, potranno per esempio essere installate nello spessore della muratura (spalline), e/o ricavate nel pannello del portone stesso.

Tende da sole: le tende da sole dovranno essere di disegno semplice e dimensionalmente contenute, il colore dovrà essere in tono cromatico con la facciata e comunque preventivamente concordato con l'ufficio competente.

Illuminazione private: del tipo ad incasso e/o comunque preventivamente concordata con l'ufficio tecnico.

Citofoni: dovranno essere di dimensioni ridotte e possibilmente alloggiati nello spessore della muratura del portone di accesso (spalline).

Armadietti e tubazioni utenze domestiche: gli armadietti e le tubazioni



delle utenze domestiche andranno possibilmente ubicati sulle facciate secondarie del fabbricato e dovranno essere tutti tinteggiati del colore della facciata e, se inseriti in un apparato decorativo (basamento, cornice, fascia marca davanzale etc.) ne dovranno riproporre la decorazione.

Le tubazioni e gli allacci dei sottoservizi (gas, enel, acqua) dovranno avvenire sulle facciate secondarie e comunque essere sempre direttamente accessibili dagli addetti degli Enti fornitori. Se per necessità tubazioni e allacci

dovessero essere obbligatoriamente realizzati in facciata dovranno essere opportunamente inseriti e tinteggiati del colore della facciata.

Condizionatori: Sono vietati sui prospetti principali e comunque dovranno essere mascherati con griglia tinteggiata come il fondo sottostante e ove possibile dovranno essere collocati su piani orizzontali, quali balconi, terrazzi etc.

Impianti antenne TV e paraboliche: le antenne TV non dovranno essere posizionate sui fronti delle facciate, l'installazione di antenne paraboliche dovrà essere realizzato con impianti centralizzati opportunamente posizionati.

Laddove risulterà realmente impossibile realizzare impianti centralizzati le parabole dovranno essere colorate del colore della facciata su cui insistono.

Articolo 12

Materiali per la tinteggiatura e cartella colori

Finalità del "progetto" è ottenere, attraverso la valorizzazione cromatica, la riqualificazione edilizia ed ambientale degli spazi pubblici e di tutte le parti edificate prospicienti gli spazi pubblici. Pertanto il cromatismo è la componente principale per la riqualificazione ambientale e il "colore storico" in tutti i suoi toni è oggetto di tutela.

Dalla campionatura e dalla relativa analisi stratigrafica effettuata sugli immobili esistenti, in cattivo stato di conservazione ma ancora prevalentemente esenti da consistenti manomissioni, è stata accertata la presenza di colori quali il rosato, il rosso mattone, il giallo. Questi toni così definiti sono stati organizzati, con l'aiuto di personale specializzato, in una cartella colori che ripropone i colori storici in varie tonalità e gradi di saturazione.

La cartella colori ha valore in quanto valido contributo per una corretta impostazione cromatica e tonale delle tinte, pertanto si avverte che l'uso della stessa non sostituisce la tradizionale campionatura in situ che comunque si rende necessaria prima della stesura finale.

Per quanto riguarda i materiali da utilizzare per la tinteggiatura delle facciate è consentito l'utilizzo dei seguenti materiali:

Prodotti a base di calce;

Prodotti a base di polisilicati di potassio;

Prodotti a base di silicati di potassio;

Prodotti a base di resine silossaniche.

Non è consentito l'uso di pitture al quarzo e al plastico.

Articolo 13

Classificazione degli edifici in base alla tipologia di rilievi - Progetto

- a) Edifici con rilievi dipinti, variamente decorati
 - a1) Edifici con rilievi variamente decorati a chiaro scuro (lumi, scuri, ombre)

Edificio n.4

a2) Edifici con semplici rilievi monocromi (senza lumi, scuri, ombre)

Edificio

1,2,3,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57.

b) Edifici con rilievi plastici

Edificio n. 4,27,28,40,41

Articolo 14

Pubblico decoro

Il comma 1 dell' art. 7 bis della L.R. 25/87 (Progetto Colore) cita:

La Regione considera di preminente interesse pubblico il decoro e la manutenzione degli spazi pubblici e dei prospetti degli edifici.

Il comma 2 dell' art. 7 ter della L.R. 25/87 (Obblighi per i proprietari degli immobili) cita:

Per gli immobili prospicienti vie, piazze o altri luoghi aperti al pubblico che presentano condizioni di profondo degrado, allo scopo di assicurare la salvaguardia del decoro e dell'ornato pubblico, il Comune può intimare ai proprietari la realizzazione di interventi di recupero degli edifici interessati secondo le modalità previste dal Progetto Colore di cui all'art. 7 bis della L.R. 25/87.

Articolo 15

Interventi in Difformità

Su base giustificata e documentata (studi, ricerche o elementi acquisiti attraverso indagini dirette sull'edificio, dimostrino o evidenzino ulteriori dati su tinte o elementi di facciata tradizionali) sono consentite soluzioni progettuali diverse purché rispettose dei caratteri stilistici e dei materiali definiti dal progetto colore e contenute nelle presenti norme di attuazione.

Tali modifiche unitamente alla documentazione di seguito riportata saranno sottoposte all'approvazione preventiva dell' Amministrazione Comunale.

Documentazione necessaria per la presentazione di eventuali nuove soluzioni progettuali

- Redazione dei seguenti elaborati grafici:
- Copia Tav.17,(agg. Giugno 2012) riferita al tratto di edificazione in cui è inserito l'edificio oggetto di esecuzione in difformità da quanto previsto dal presente progetto colore;
- Produzione nuova Tav. 17, ,(agg. Giugno 2012) riferita al tratto di edificazione in cui è inserito l'edificio oggetto di esecuzione in difformità, con inserimento della proposta progettuale e mappatura coordinate LAB e RAL;

- Produzione elaborato grafico che permetta di verificare la conformità della nuova proposta progettuale con i criteri generali alla base delle scelte cromatiche adottate nel presente progetto colore e descritte nella Tav. F "Relazione Finale di Progetto".
- Produzione nuova schedatura edificio da inserire nella Tav. 19 (agg. Giugno 2012) in sostituzione di quella preesistente.
- Un servizio fotografico a colori delle facciata/e degli edifici adiacenti, in cui sia possibile leggere l'inserimento dell'edificio nel contesto. Nel caso di presenza di elementi decorativi sono richiesti anche ingrandimenti fotografici.
- Una relazione illustrativa che, anche attraverso specifiche analisi stratigrafiche, documentazioni illustrative (vedute pittoriche) e/o fotografiche storiche, motivi e sostenga la scelta progettuale difforme da quanto previsto dal progetto colore.
- Nella progettazione sono comunque da osservare le indicazioni fornite dall'Abaco degli elementi costruttivi, dal Manuale descrittivo dei materiali e delle tecniche costruttive e le prescrizioni dettate dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Articolo 16

Ogni proprietario o aventi causa, di edificio inserito nell'ambito di attuazione del presente progetto colore, dopo aver effettuato i lavori di ripristino/restauro della facciata e, verrà fornito di copia del "Piano di manutenzione degli interventi" al fine di rendere completo e continuativo nel tempo il decoro dell'edificio e pertanto dell'ambiente in cui è inserito.

Articolo 17

Efficacia del Progetto Colore

L'efficacia del Progetto Colore è subordinata al disposto ed alle procedure previste dalla L.R. 25/87

Articolo 18

Validità del Progetto Colore

Il presente Progetto Colore comporta effetti di integrazione alla disciplina paesistica di livello puntuale del vigente strumento urbanistico generale ai sensi dell'art.7 bis - comma 5 - della Legge Regionale 25/87.

Tovo San giacomo 10 Novembre 2012